



Gaetano De Napoli

## **Gaetano De Napoli**

Nacque il 18 maggio 1912 a Santo Spirito, una frazione di Bari. Nonostante le condizioni di estrema indigenza della famiglia (tra l'altro, rimase presto orfano di madre), animato da grande volontà e forza d'animo, egli trovò il modo di frequentare gli ambienti liberali e progressisti del capoluogo pugliese, stringendo una salda amicizia con il futuro grande statista Aldo Moro, incontrato più volte nel dopoguerra, anche in privato.

Arruolato in Marina per la ferma di 28 mesi l'8 aprile 1932, Gaetano De Napoli per diversi anni solcò gli oceani di mezzo mondo sulle navi della Marina Militare. Ripresi gli studi, conseguì il diploma magistrale. Promosso 2° Capo Furiere, dopo l'8 settembre 1943 si trovava sull'isola di Lero, nel Dodecaneso greco. In seguito all'armistizio dell'Italia con gli Alleati, i nazisti inferociti presero a considerare gli italiani dei "traditori", attaccandoli ovunque si trovassero e imponendo loro la resa.

A Lero era dislocato un battaglione del 10° di Fanteria "Regina" con 102 batterie di cannoni per lo più miste, navali e contraeree. Vi erano di stanza, inoltre, il personale di Marina, Difesa Dicit, equipaggi Carabinieri, ecc., per circa un migliaio di unità. Il Capitano di Vascello (poi Vice ammiraglio) Luigi Mascherpa, alla notizia dell'armistizio, dispose di assumere l'assetto d'emergenza, con l'ordine di reagire immediatamente a qualsiasi intimidazione e offesa, anche da parte dei tedeschi.

Nei giorni seguenti, la quasi totalità delle isole greche dov'erano strategicamente dislocati i reparti italiani cadde sotto il fuoco dei nazisti. Lero fu l'ultima ad arrendersi, grazie all'aiuto massiccio disposto da Winston Churchill in persona, il quale impose di fornire il massimo sostegno alle forze italiane che si trovavano sull'isola.

Essendo tuttavia il controllo dei cieli saldamente nelle mani dei tedeschi, l'isola risultava priva di copertura aerea. Inoltre, non esisteva alcuna possibilità di ricevere rifornimenti, e gli stessi inglesi si trovarono subito in gravissima difficoltà. Nonostante ciò, l'eroica opposizione messa in piedi durò per circa due mesi, fino a quando, il 14 novembre, atterrarono i paracadutisti tedeschi. La resistenza aveva ormai le ore contate: il 16 novembre 1943 i nazisti catturarono il comandante inglese Tilney. Anche gli italiani confinati nelle caserme dovettero cedere le armi.

I prigionieri italiani e inglesi, complessivamente circa 9000 uomini, non furono passati per le armi soltanto perché, dopo gli eccidi di Cefalonia e di Coò – si legge nei libri di storia –, l'intera comunità internazionale era insorta con veemenza contro gli eccidi perpetrati da Hitler. I nazisti si limitarono – si fa per dire – a giustiziare, tra gli altri, dodici ufficiali italiani catturati in combattimento, mentre il valorosissimo contrammiraglio Mascherpa fu consegnato ai repubblicani di Salò, e in seguito condannato a morte (sarà insignito di Medaglia d'Oro).

Dal 18 novembre 1943 ebbe inizio la prigionia di Gaetano De Napoli in mano nazista. Egli, insieme con gli altri superstiti, fu condotto nei campi di lavoro a pochissima distanza dal fronte russo senza alcuna protezione, e ogni giorno qualcuno dei prigionieri cadeva sotto il fuoco dei combattimenti. De Napoli rimase in tale condizione di cattività fino al 3 luglio 1944, quando cominciò ad avere successo la controffensiva sovietica.

Una volta presi in consegna dai russi, gli italiani cominciarono ad essere trattati con più umanità. Il partigiano De Napoli raccontava che un giorno un alto ufficiale sovietico, in ispezione sul fronte, così si rivolse ai prigionieri: “Noi sappiamo tutto di ognuno di voi. Quando finirà la guerra, voi italiani tornerete a casa, ma i tedeschi no!”.

Fu rimpatriato il 10 dicembre 1945 e giunse nel paese natale, Santo Spirito, in prossimità delle feste natalizie, quando già era stato dato per disperso. Il giorno prima s'era svolta la cerimonia delle nozze di una delle sorelle di Gaetano, ed alla festa aveva preso parte tutto il paese. Come succede in queste occasioni, si era bevuto in abbondanza di quel vino che costituiva l'unica ricchezza del posto. Quando, all'alba, tra i fumi dell'alcol i familiari si videro comparire davanti Gaetano, in un primo momento pensarono ad un fantasma.

Oltre al Brevetto di Partigiano conferitogli il 20 aprile 1948 per la Resistenza messa in atto a Lero, Gaetano De Napoli ottenne numerosi altri riconoscimenti, tra i quali il Diploma d'Onore di “Combattente per la Libertà d'Italia” alla Memoria, assegnatogli dal Presidente della Repubblica Sen. Francesco Cossiga e dal Ministro della Difesa Sen. Giovanni Spadolini in data 13 gennaio 1986.

E' deceduto il 20 luglio 1985.